Corso di perfezionamento – **Istruttore Amministrativo Contabile nei Centri Per l'Impiego**

A chi è rivolto

Il corso di Perfezionamento si rivolge a tutti i diplomati che intendono acquisire le necessarie conoscenze amministrative e giuridiche per la partecipazione ai concorsi pubblici come Istruttore Amministrativo Contabile nei CPI. Offre anche ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni centrali e locali la possibilità di riqualificarsi al fine di un avanzamento di carriera.

Obiettivi del corso

Il Corso si propone di far acquisire ai candidati le conoscenze di base per la preparazione di concorsi Istruttore Amministrativo Contabile nei CPI e rappresenta inoltre titolo spendibile ai fini concorsuali.

Offerta formativa

Istruttore Amministrativo Contabile nei CPI - CP		
Insegnamento	*ssd*	CFU
Diritto Amministrativo e digitale	IUS/10	8
Rapporto di lavoro nella PA e reati verso la PA	IUS/07	6
Diritto UE	IUS/14	6
Diritto Costituzionale	IUS/08	9
Diritto penale della pubblica amministrazione	IUS/17	6
Contabilità pubblica	SECS-P/07	7
Anticorruzione e trasparenza Amministrativa	IUS/10	6
Diritto e ordinamento regionale e degli enti locali	IUS/09	6
PROVA FINALE		6

Informazioni Utili:

Potenziamento Centro per l'impiego: Le regioni sono in ritardo sul potenziamento dei centri per l'impiego finanziato dal Pnrr. Cinque miliardi di euro. È questo il tesoretto che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza affida ai centri per l'impiego per trovare un lavoro a 3 milioni di italiani. Parliamo soprattutto di donne, disoccupati di lunga durata, giovani e disabili, a cui dovranno essere offerti corsi di formazione e supporto nella ricerca di un nuovo impiego. Ecco perché nel 2020 l'allora ministra del lavoro Nunzia Catalfo aveva promesso di assumere 11.600 nuovi addetti entro l'anno scorso, quasi tutti a tempo indeterminato. Oltre ai più di duemila navigator arruolati a tempo per il reddito di cittadinanza. Risultato? In autunno le regioni, che hanno la competenza della gestione dei centri, avevano assunto solo 1458 nuovi dipendenti. Ed entro fine 2021 si prevedeva di

salire a 2333. Il ritardo è drammatico in particolare nelle regioni del Sud Italia, che non avevano arruolato ancora nessuno. Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia (e anche l'Umbria) erano infatti ferme a 0 assunzioni, nonostante i fondi - circa 400 milioni, pagati ora dal Pnrr - siano stati stanziati. Da allora i numeri sono migliorati solo in parte. Ma i tempi si prospettano lunghi: la Lombardia, complici i lockdown, ha impiegato un anno per assegnare agli uffici di collocamento i propri neo-assunti. E attenzione, perché uno degli obiettivi concordati con Bruxelles per quest'anno prevede proprio di rafforzare i centri per l'impiego (il piano prevede che almeno la metà dei centri per l'impiego finalizzato il 50 per cento delle azioni di potenziamento). Altrimenti, oltre a perdere il finanziamento, il rischio è di sperperare anche i 5 miliardi per le politiche attive che arrivano dal Pnrr.